



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Agosto 2026

***Ti preghiamo,
Signore per i
Diaconi
permanenti***

CANTO DI ESPOSIZIONE

GUIDA: ... Il ministero del diacono è sintetizzato dal Concilio Vaticano II con la triade « diaconía della liturgia, della parola e della carità ». In questo modo si esprime la partecipazione diaconale all'unico e triplice munus di Cristo nel ministero ordinato. Il diacono « è *maestro*, in quanto proclama e illustra la Parola di Dio; è *santificatore*, in quanto amministra il sacramento del Battesimo, dell'Eucaristia e i Sacramentali, partecipa alla celebrazione della S. Messa, in veste di "ministro del Sangue", conserva e distribuisce l'Eucarestia; è *guida*, in quanto è animatore di comunità o settori della vita ecclesiale. Il ministero dei diaconi, nel servizio alla comunità dei fedeli, deve « collaborare alla costruzione dell'unità dei cristiani senza pregiudizi e senza iniziative inopportune », coltivando quelle « qualità umane che rendono una persona accetta agli altri e credibile, vigilante sul proprio linguaggio e sulle proprie capacità di dialogo, per acquisire un'attitudine autenticamente ecumenica ». cf. *Direttorio dei diaconi*

PREGHIAMO

*Signore Gesù,
davanti a Te riconosciamo che ogni ministero nasce dal tuo
amore
e trova nella tua presenza la sua forza.
Ti adoriamo,
perché continui a chiamare uomini
a rendere visibile nella Chiesa il tuo volto di Servo.
Ti benediciamo
per il dono dei diaconi permanenti,
per la loro vocazione,
per le loro famiglie,
per il servizio che svolgono nelle comunità,
tra i poveri, gli ammalati, gli anziani,
i giovani e quanti cercano speranza.
Concedi loro un cuore vigilante nella preghiera,
come insegna l'apostolo Pietro;
rendili perseveranti nella carità,
gioiosi nell'accoglienza,
fedeli nell'annuncio della tua Parola
e umili nel servizio dell'altare e dei fratelli.*

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO (4,7-11)

...La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché *la carità copre una moltitudine di peccati*. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

PREGHIERA SILENZIOSA

LA VITA È VOCAZIONE

RIFLESSIONE E TESTIMONIANZA

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

"Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri." (1Pt 4,10)

L'apostolo Pietro non propone anzitutto una serie di attività da compiere, ma uno stile di vita. Tutto nasce dalla consapevolezza che la storia è nelle mani di Dio: «*La fine di tutte le cose è vicina*». Non è un invito alla paura, ma alla vigilanza. Il cristiano vive ogni giorno come un tempo prezioso, da abitare con responsabilità, perché ogni istante è occasione per amare.

Per questo la prima esortazione è sorprendente: «*Siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera*». La preghiera non è una parentesi del ministero, ma il suo respiro. Chi serve senza pregare rischia di confidare solo nelle proprie capacità; chi prega scopre invece che il vero protagonista della missione è il Signore. Ogni ministero ecclesiale nasce in ginocchio e cresce nella docilità allo Spirito.

Pietro continua indicando il cuore della vita cristiana: «*Soprattutto conservate tra voi una carità fervente*». La carità non è un sentimento passeggero, ma una decisione quotidiana di amare come Cristo. È un amore che sa perdonare, ricomporre le divisioni, custodire la comunione. Nessun servizio nella Chiesa è autentico se non conduce a una fraternità più profonda.

L'Apostolo invita poi all'ospitalità, vissuta «*senza mormorare*». È un particolare che rivela una grande verità spirituale: il servizio perde la sua bellezza quando diventa motivo di lamentela; acquista invece il profumo del Vangelo quando è compiuto con gratuità e gioia. L'ospitalità è aprire la porta della propria casa, ma prima ancora del proprio cuore. Il centro del brano è l'affermazione: «*Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.*» Nessuno possiede un dono per sé stesso. Ogni carisma è un dono affidato, non una proprietà. Pietro non parla di

"padroni", ma di "amministratori": ciò che abbiamo ricevuto appartiene a Dio e ci è consegnato perché diventi benedizione per gli altri.

Per i diaconi permanenti questa parola assume un significato particolare. Il loro ministero è un richiamo permanente che nella Chiesa l'autorità si esprime nel servizio. Attraverso la proclamazione del Vangelo, il servizio all'altare e la carità verso i poveri e i sofferenti, il diacono rende visibile Cristo Servo. Il suo compito non è attirare l'attenzione su di sé, ma rendere trasparente la presenza del Signore.

Infine Pietro distingue due modalità del servizio: la parola e l'azione. *«Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio.»* È un richiamo all'umiltà. Nessuno annuncia il Vangelo in nome proprio, nessuno serve con le sole proprie forze. La Parola appartiene a Dio, la forza viene da Dio, e il frutto è di Dio. Il brano si conclude con una dossologia: *«Perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo.»* Ecco il criterio ultimo di ogni ministero: non il successo, non il consenso, non l'efficienza, ma la gloria di Dio. Quando un diacono vive così il suo servizio, la sua stessa vita diventa una liturgia, un'offerta gradita al Signore, un segno discreto ma eloquente della presenza di Cristo che continua a servire il suo popolo.

Domande per la riflessione:

- ✓ La mia giornata trova realmente il suo centro nella preghiera?
- ✓ Quale spazio riservo all'ascolto silenzioso della Parola e all'adorazione?
- ✓ Il mio servizio nasce dall'intimità con Cristo oppure dall'urgenza delle cose da fare?
- ✓ Le mie parole conducono a Cristo o richiamano l'attenzione su di me?
- ✓ La Parola che annuncio è prima accolta e vissuta nella mia vita?

TESTIMONIANZA

Per parlare di diaconato permanente è essenziale partire dalla famiglia. La chiamata di Dio non si riceve in solitudine, ma nel cuore di una casa concreta, con nomi, volti e una storia condivisa. Il nostro parroco ci ha parlato della possibilità di fare domanda di ammissione come aspiranti al diaconato. Dopo un periodo di riflessione comune come famiglia, abbiamo deciso di accettare la proposta. Un passo particolarmente significativo è stato l'esplicito consenso di mia moglie, che con gioia e disponibilità ha firmato il documento che accettava la mia disponibilità ad essere ammesso al diaconato. Il suo sostegno è stato, ancora una volta, una chiara conferma della chiamata condivisa. La vita di un diacono permanente in una famiglia è ricca di momenti di profonda gioia e soddisfazione, soprattutto quando la fede viene vissuta e celebrata insieme. Anche nei momenti di dolore e di difficoltà, l'esperienza di fede condivisa diventa fonte di unità, di conforto e di forza. E sebbene non esista un ministero vocazionale specificamente orientato al diaconato permanente, continuano a comparire uomini disposti a servire. Sono pochi, ma di ammirevole qualità umana, familiare ed ecclesiale. Ogni aspirante è

fonte di autentico stupore: uomini con una vita già dedicata alla famiglia, al lavoro e alla comunità cristiana, che desiderano offrirsi ancora di più alla Chiesa. In loro è chiaro che la vocazione non nasce da una pianificazione, ma dalla fedeltà di Dio e da una risposta generosa al servizio. Ognuno di questi candidati è un dono e una conferma che il diaconato permanente è prima di tutto opera dello Spirito Santo nella Chiesa.

Manuel López, Diacono permanente

GUIDA: Fratelli e sorelle, eleviamo al Padre la nostra preghiera per i diaconi permanenti, chiamati a rendere presente nella Chiesa il volto di Cristo Servo. Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

- ✓ Per la Chiesa, perché riconosca nel ministero dei diaconi un dono dello Spirito e li sostenga con la preghiera, la stima e la fraterna collaborazione, preghiamo. **R/.**
- ✓ Per tutti i diaconi permanenti, perché siano uomini di preghiera, radicati nella tua Parola e docili all'azione dello Spirito Santo, preghiamo. **R/.**
- ✓ Per le spose e le famiglie dei diaconi permanenti, perché siano sostenute dalla grazia del Signore e condividano con serenità e generosità la vocazione al servizio della Chiesa, preghiamo. **R/.**
- ✓ Per i giovani che il Signore chiama al diaconato permanente, perché trovino comunità capaci di accompagnarli nel discernimento e rispondano con fiducia alla sua chiamata, preghiamo. **R/.**
- ✓ Per noi qui riuniti, perché impariamo da Cristo a vivere ogni ministero come servizio umile e gratuito, mettendo i doni ricevuti a disposizione dei fratelli per la gloria di Dio, preghiamo. **R/.**

GUIDA: In comunione con tutta la Chiesa preghiamo: **Padre nostro...**

PREGHIERA

*Signore Gesù,
ti rendiamo grazie
per questo tempo trascorso alla tua presenza.
Nell'ascolto della tua Parola
e nel silenzio dell'adorazione
hai rinnovato il nostro cuore
e ci hai ricordato
che ogni ministero è dono
e ogni dono è per il servizio.
Rendici diaconi secondo il tuo cuore:
uomini di preghiera,
custodi della comunione,
servitori della carità,
annunciatori fedeli del Vangelo.*